

RADIO *corriere*

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-379 e pubblicità s.i.p.r.m.: via arsenale 33, torino, telef. 52-801

Serie 1946

MOD. 577
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio personale

MOD. 573
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio razionale

PHONOLA
radio

MOD. 575
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio musicale

SOCIETÀ ANONIMA **FIMI** Sede: MILANO Stabilimento: SARONNO

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
 TORINO - CORSO DOCA DEGLI ARDUZZI, 6 - TEL. 52.300

● RIPARAZIONI ● IMPIANTI
 ● MONTAGGI ● MANUTENZIONI
 ● APPARECCHI

ATTENTI AGLI SBAGLI!
 RISULTATI DELL'8° CONCORSO - TRASMISSIONE DI DOMENICA 17 FEBBRAIO 1946

1° tra attori erano: 1° Cataldo invece di Mario - 2° Prefetti invece di Sindaci -
 3° Cambiata invece di Gianni.
 Categorie giuste alla Ripa: A. TORO.
 I dieci premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati con le somme di lire, ai signori:
 CABBETTE DI LIQUORI: (inventari Luigi, Milano - Guastella Giuseppina, Torino -
 Manno: Alma, Pavia - Betta Maria, Acqui - Bongiovanni Maria, Torino
 PREMI DA LIBRE 1000 IN D. T.: Pizzoni Maria, Insegnante, Costa d'Orova (Alm-
 matura) - Rivella Giuseppe, Torino - Cristofano Cino, Novara - Bardelli Lino, Bologna -
 Parola Clede, Carvico (Bergamo).

Cognac Buton

tutto terso

LISCIVIATRICE ELETTRICA AUTOMATICA
 La risolto brillantemente il problema del bucato
 domestico preservando più a lungo la biancheria
OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA
 con sapone o cenere di legna o liscivia
SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO
 Chiedete opuscolo gratis all'agenzia generale
 "donna" VIA CAGLIATE 30 TORINO TEL. 33800

MOBILI FOGLIANO
 PREZZI DI FABBRICA - RATEAZIONI A RICHIESTA
 GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 2

Grande Concorso Caramella "SPORT"

Fidass
 Serravalle Scrivia

ACQUISTATE CARAMELLE "SPORT"
 FIDASS - OGNI CARAMELLA UN GIO-
 CATORE SERIE A - CHIEDETE
 PROGRAMMI AI NOSTRI RIVENDITORI

Frigoriferi "Salvaire"
 Applicazioni domestiche, commerciali, industriali, navali - Condizionamento aria

25 ANNI DI ESPERIENZA ITALIANA ED ESTERA SONO LA GARANZIA
 PIÙ SICURA DEI NOSTRI IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE
 "SALVAIRE" - GENOVA - N. LEAHEO - TEL. 37.187

MOBILIFICIO MELLONI - Genova
 CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE
 TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900
 PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

MOBILI MELLONI Via dei Giustiniani 31r.
 GENOVA

SEMENTI TIRONE
 Via A. Doria 1 - TORINO - Tel. 49.946
 Catalogo a richiesta

CURIOSITÀ

Il furo americano Irving Langmuir rimbalza come un pello di idrogeno a bassa pressione e convulso con una punta maccheronica (a 1300) di tungsteno si trasformasse in idrogeno atomico.

Questo progetto viene sfidato ora nei canali ondici e elettrici di tangente, col quale si possono raggiungere tem- perature elevatissime (dell'ordine di 3500°) in virtù delle particolari proprietà dell'idrogeno atomico.

Pulsifera non è soltanto il nome del terribile circolo, nel cui entro si stagliano i compagni di Ulisse e che fu giuocato dall'istito Lazzarini. Questo momento come americano lo ha anche, naturalmente, il più corace dei bruchi che la scienza ci mostri, ritenuto pure il più corace anti-cale del mondo.

Diura una quantità di cibo che corrisponde a ottantacinque volte il suo peso e continua a mangiare anche quando dorme. Grazie alla speciale sistema digerente, la voracità è pari alla rapidità della digestione. Bisogna tener conto, d'altronde, che Pulsifera non può nutrirsi che di rucchi di foglie e di steli. Tanto voracità dipende dalla sua grande attività per procurarsi il cibo. Lo sanno, del resto, gli agricoltori, che possono testimoniare come una modesta schiera di questi bruchi sia capace in una sola notte di tagliare l'intero raccolto di un pino!

In un aeroporto sudamericano si speso oltre centomila dollari per appor- rare dalla nave le pile di atterraggio. Ma poiché le nuove continuano a cadere davanti cinque giorni consecutivi, si do- vette rinunciare all'impresa e quell'at- teraggio rimase chiuso al traffico per oltre un mese.

Un gruppo di tecnici viene perciò incaricato di studiare un sistema veramente efficace per scongiurare inconvenienti del genere. Ma la soluzione proposta, benché tecnicamente ineccepibile non può essere applicata, perché la spesa ne cessario risultò proibitiva.

Si trattava, infatti, di collocare sotto le pile una sottilissima rete di tubi di acciaio entro i quali si sarebbe immesso del vapore: questa pratica, nel caso di un'avalanza, avrebbe provocato l'immediata fusione delle nevi, appena questa tocca il suolo, e quindi, la rapida evapora- zione dell'acqua di fusione.

Spesa prevista: quattro milioni di dol- lari. Neppure gli americani osarono af- frontarla!

È stato sperimentato con risultati lu- minosi, un nuovo sistema — il rati- ficante — che permette la purifica- zione dell'acqua facilmente e completamente in ruggine del ferro.

L'elio, e, dopo l'idrogeno, il più leggero dei gas, ma è differente di quest'ultimo, infiammabilissimo, fuso e assolutamente incombustibile e quindi ben adatto per il riempimento degli aerostati o dei dirigibili.

In America, dove si trovano le mag- giori riserve naturali di elio, si è pen- sato di adoperarlo per gonfiare i pneu- mati delle ruote dei carrioli di atter- raggio dei grandi aerei da trasporto.

E poiché l'elio costa circa la settima parte dell'aria, si è trovato che un pneu- matico gonfiato con questo gas pesa circa ottanta chili di meno che se fosse gon- fiato con aria. Ottao chili: vuol dire che per ogni ruota si recupera il peso di un passeggero in più.

Un solo inconveniente: le camere d'aria riempite di elio durerebbero due, come...

STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE

GRUPPO NORD
 PROGRAMMA "A"

| Kc/s | Metri | Stazione | LW |
|-------|-------|------------------|------|
| 1303 | 200,2 | Bologna | 1 |
| 836 | 159,7 | Bisagno | 20 |
| 9630 | 31,15 | Bisio Anchio I | 50 |
| 11810 | 25,4 | Busto Arsizio II | 10 |
| 986 | 304,1 | Genova I | 10 |
| 814 | 368,6 | Milano I | 50 |
| 1429 | 209,9 | Padova | 0,25 |
| 1357 | 221,1 | Torino I | 20 |
| 1222 | 245,5 | Venezia | 5 |
| 1348 | 222,6 | Verona | 0,25 |

GRUPPO CENTRALE

| | | | |
|------|-------|-----------|----|
| 1258 | 238,5 | Genova II | 5 |
| 610 | 491,8 | Milano II | 5 |
| 1258 | 238,5 | Torino II | 10 |

Nelle ore di programma unico le stazioni trasmettenti sono quelle del programma "A"

| | | | |
|------|-------|---------|----|
| 1140 | 263,2 | Trieste | 10 |
|------|-------|---------|----|

GRUPPO CENTRO SUD
 PROGRAMMA "A"

| | | | |
|------|-------|---------------|----|
| 1059 | 303,3 | Bari I | 20 |
| 1164 | 271,7 | Catania | 5 |
| 1312 | 228,7 | Napoli | 5 |
| 565 | 531 | Palermo | 12 |
| 968 | 309,9 | Roma M. Maria | 5 |

GRUPPO SUD

| | | | |
|-----|-------|-----------------|-----|
| 713 | 420,8 | Roma S. Palomba | 100 |
|-----|-------|-----------------|-----|

| | | | |
|------|-------|----------------|---|
| 1348 | 222,6 | Rari II | 1 |
| 1048 | 380,9 | Siracusa | 5 |
| 536 | 559,7 | Radin Sardegna | 5 |

d'elio destinate a contenere questo gas debbono essere costruite con caucciù speciale, perché l'elio ha la tendenza a diffondersi nei materiali ordinari che è sempre un po' poroso.

C'è uno speciale apparecchio americano che registra ogni moto dell'individuo che dorme. È il « cronoscopio », il quale segna le oscillazioni del dormiente di- steso sopra un soffice letto sospeso.

Secondo il dottor Hurlingworth, noto pioniere del sonno è una certa « attitu- dine contratta dall'umidità. Ma altri scienziati la ritengono, invece, un modo naturale, con cui il corpo stesso a liberarsi dai « sali » accumulati durante il lavoro nelle cellule e nei tessuti. In ge- nerale gli americani, molto attaccati al dollaro, osserveranno ridurre il sonno ai minimi termini. E citano, a conferma del- la loro tesi, l'esempio di Napoleone che dormiva tre ore appena e quello di Edi- son che riposava quattro ore soltanto.

La Goodrich di Akron (U.S.A.) ha speri- mentato con successo una speciale guarnizione di gomma che, applicata al- lo normale chiusura metallica lampo, le rende impermeabili tanto al gas che ai liquidi.

La Freccia del Quarnero
 del F. III GIHO & BISTO

GE-SAMPIERDARENA - Via 18 Novembre 12-14, Telef. 41-436 - TRIESTE - Via Mazzini 10

MEZZI RAPIDI PER LA PRETA E CONSEGNA A DOMICILIO
 DI QUALSIVIA QUANTITÀ DI MERCE SUL PENICOLTO

GENOVA - VERONA - VENEZIA - TRIESTE - POLA E ZONE DEL FRIULI

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI

MILIONI

Tutti possono partecipare a questo Grande Concorso Settimanale. Un bicchiere di China Martini dà diritto ad una cartolina concorso. - Le norme per parteciparvi sono adese in tutti i caffè e bar.

Ogni settimana . . . un premio da L. 50.000 al consumatore e L. 10.000 all'oscerente

Settimana di Pasqua . . . 500.000 " " " " 75.000
 Settimana di ferragosto " " " " 800.000 " " " " 75.000
 Settimana di fine anno " " " " 1.000.000 " " " " 150.000

LIRE 5.000.000 DI PREMI

RESULTATI DELLA SECONDA ESTRAZIONE: SABATO 2 MARZO 1946 — Il premio di L. 50.000 è stato assegnato alla Sign.ra Mastinotti Emilia - Torino cui la cartolina n. 8 N. 018228 — Il premio di L. 10.000 all'oscerente torniore delle cartoline vincenti: Caffè Gay - Torino.

MUSICA

QUARTETTO per violino e pianoforte di Beethoven - Due Bravi-Pollini - Venerdì 13, ore 22.30 (Gruppo Nord - Programma «A»)

Nell'estate del 1815 Claudio Debussy (1862-1918) che, dopo il Quartetto (1888), non s'era mai più accostato alle forme classiche della musica pura, ricercando l'immediatezza espressiva della libertà d'ispirazione dell'impressionismo, concepì il vasto progetto di scrivere sei Sonate per diversi strumenti. Sorse il neo-romanticismo, questo ritorno alle forme tradizionali, in cui il suo vedere, da alcuni un'imitazione nazionalistica suggerita dalla guerra. Le tre Sonate ritratti riuscì a condurre a termine: per violoncello e pianoforte, per flauto, viola e arpa, per violino e pianoforte, le firmò con ostentazione «Claudio Debussy, musicista francese».

Tuttavia bisogna pensare che il tratto d'una piaga più profonda del suo spirito che gli dà qualche tempo lo allontana verso la preziosa delle forme tradizionali. A differenza delle prime due, che potranno essere ultimate entro il 1915, in condizioni di particolare felicità creativa, la Sonata per violino, scritta nel 1918, nasce tra i tormenti dello spirito cristallizzato dall'immense fardello della guerra e tra le crisi dolorose della malattia. È pertanto un'opera disuguale, che a tratti apre prospettive folgoranti sull'avvenire della musica a tratti si accascia nella stanchezza di procedimenti scolastici. Come le altre due Sonate composte di tre tempi, di cui il primo è il più ricco e impegnativo, con evidenti ricerche di rinnovamento melodico nel senso di una libera gentilezza ispirata in parte alla canzone popolare e in parte, perfino, all'equilibrata bellezza della musica orientale. Nel secondo tempo, «Leger e fantasque», predomina la fantasia ritmica in un gioco vivace, che talvolta sfiora addirittura la poltonalità. Il finale è un'eroica vittoria dello spirito sulla tristezza dell'età e sul peso della malattia mortale che già aveva affannato il musicista. Concepito nell'autunno 1918 durante una passeggiata lungo il mare, in Cap Ferret, fu il lavoro più vitale con serenità, ed è una vivacissima marcia di colori incantati, napoletana, amava Johannes Brahms dire. Il 7 maggio 1917, alla Salle Gaveau, Debussy ebbe ancora la forza di eseguire egli stesso la sua opera, assieme al violinista Gaston Poullet, e fu il suo addio al pubblico parigino.

Di Johann Sebastian Bach (1685-1750) pianoforte e violoncello. Il titolo è musicale, la seconda Sonata per violino e pianoforte fu composta nel 1808, e porta nel titolo la Sonata espansa, di un carattere nottamente romantico, e si apre con un tema ampiamente cantabile, il cui tema ritornerà ricorrendo negli altri tempi (in Turca, Parados colorato, Berceuse e dopo alle volute di serrata costrazione in stile di lui; appreso alla «Schola» purgata di D'Indy). Segue un tema con tre variazioni esatte: poco di struttura e prevalentemente melodiche. Un vivo in 3/8, dal ritmo vivace e brioso di effetto veltustico, infine un adagio simile al tanto iniziale. Quest'ultimo tempo è il più variegato nel gioco dei ritmi e nella brillantezza degli effetti, anche se non è completamente omogeneo nella struttura.

IL VI QUARTETTO di Beethoven - Quartetto d'archi della Radio Italiana - Venerdì 13, ore 22 (Gruppo Nord - Programma «A»)

Per correr miglior acqua alza le vele... con quel che segue, così potrebbe veramente dire chi passi dal primo gruppo di Quartetti beethoveniani, i secondi Op. 18, al secondo, i tre famosi Quartetti dell'Op. 58, dedicati al principe Rezzonowky, ambasciatore di Russia a Vienna ed intelligente dilettante di musica. Sono passati 6 anni: avevamo lasciato Beethoven giovane, lo troviamo uomo, maturato dalla avventura e della delibrazione ormai ferma di superarsi con la pura energia dello spirito. Opere sacrate sono nate nel frattempo, come la III Sinfonia, il Fidelio, ed alcune delle più grandi Sonate come l'Anzora, l'Appassionata, la Sonata a Kreisler. Nei Quartetti Rezzonowky Beethoven si trova nel pieno equilibrio delle sue facoltà artistiche, là dove l'ispirazione irresistibile travolge gli schemi formali della tradizione, eppure non accenna nemmeno lontanamente a una dissoluzione delle forme. Lo sviluppo musicale non obbedisce più a regole classiche di composizione, ma soltanto all'agitazione, che pure nel dualismo tematico della forma sonata è nella concezione drammatica che ne deriva trova un reale alimento poetico. «M'importa molto del vostro violino», dichiara Beethoven al povero Schuppanzky, sconcertato per certe difficoltà insolite presentate dalla sua parte. È il genio che afferma imperioso la pro-

pria libertà contro tutte le limitazioni della tecnica e della scuola; eppure oggi questi Quartetti rifuggono proprio anche come mirabili esempi di perfezione formale e di adattamento assoluto dell'istintiva lirica alla forma classica.

Fin dall'inizio del Quartetto in fa maggiore ci sentiamo in un altro mondo che quello Haydn-mozartiano dell'Op. 18. Un piglio decisamente orchestrale caratterizza già questo primo tema che si estende per ben 18 battute, cominciando con un canto tranquillo del violoncello per poi passare al primo violino e terminare con robusto crescendo in un forte accordo di fa maggiore. L'accompagnamento degli altri strumenti è di una spavalda semplicità armonica. Una quartina di temi contrastanti s'appoggiano a quello principale, variamente modulando fino ad un entusiasmato slancio in do maggiore. Non mancano però accenti di dubbio e di inquietudine incerta, che si concretano particolarmente nello sviluppo, con pensieri inquieti che al comunione a poco a poco a tutti gli strumenti e da un dibattito sicuro passano ad un univoco imperioso. Naturalmente la ripresa del tema principale opportunamente variata e con lontana dall'automatismo che la caratterizzava nei primi Quartetti, riconduce l'espressione fiera e vittoriosa dell'inizio.

Il secondo tempo continua l'azione singolare della musica da camera beethoveniana ispirando fantasie e suggestivi quant'altro, eppure non aliena da una sorprendente popolarità dell'invenzione. Terzetta e minuettoni, allegria sferzata e profonda contrizione, dubbio e sicurezza stanno a fianco e fianco e si alternano in rapidi contrasti. È un gioco di prestigio di idee paradossali, un saggio di vittimismo artistico nel collegare idee eterogenee. Parlate a quelle espressioni musicali del fantasma che leoperciano che i grandi compositori come Weber, Mendelssohn e Berlioz appaiono realizzare soltanto con l'aiuto di tutte le magie dell'orchestra. Gli ultimi due tempi sono congiunti da una ricca cadenza del primo violino. Nella nobile meditazione dell'andante l'Hermit suppone che si debba vedere il compianto funebre per la morte di un amico, e più precisamente d'un fratello missione contraria a questa supposizione l'esistenza di questa nota, di pugno di Beethoven, in uno degli sbalzi. Un solido piangente ad un accento sulla tomba del fratello morto. Dopo questa espressione di dolore profondo, nella quale le modulazioni tonali hanno una loro parlante efficacia nell'accennare le alternative di speranza e di sconforto abbondano, un vivace e caratteristico tema russo, introdotta anche questa volta dal violoncello (come già i temi del primo e secondo tempo) apre l'ultimo tempo e ne costituisce il nucleo melodico; omaggio alla nazionalità del dedicatario polacco, ma soprattutto un sano ed originale

interesse di Beethoven per tutte le manifestazioni di vita musicale, da qualunque parte vengano, dall'alto o dal basso. Quando il tema, infaticabilmente plasmato in mille figurezioni, ed integrato da piccole figure laterali, è giunto appertamente al culmine dell'intensità sonora e del dinamismo, sfocia allora in un ampio adagio. Assottigliandosi sempre più, non fa in realtà che raccogliere le energie per poi risorgere impetuoso e schiumogliare nel presto finale. Si può quindi tracciare schematicamente l'itinerario espressivo di quest'opera, grosso modo, così: da una tranquilla e nobile grandezza, consapevole di sé, a un'eccezionale attività fantastica, dal nostalgico lamento ad una robusta e serena gioia della vita.

CONCERTO SINFONICO diretto da Hermann Scherchen - Venerdì 13, ore 21.00 (Gruppo Nord - Programma «A»)

Una volta tanto si può ben consentire che l'interesse per l'esecutore sovrastia quello per le musiche eseguite. Le Sinfonie di Beethoven sono comparse abbastanza raramente nei programmi sinfonici di quest'anno, e in realtà non si sente nessun bisogno di averne delle esecuzioni, come dire, d'ordinaria amministrazione, di quelle che lasciano il tempo che trovano. Ad esse bisogna avvicinarsi soltanto in particolari circostanze che diano affidamento d'una serietà incommensurabile. Si può certamente dire che tale sia l'esecuzione della Settima Sinfonia che il direttore austriaco Hermann Scherchen, incontrabilmente una delle personalità preminenti nell'arte di dirigere l'orchestra. Una delle cose che più s'impadroniscono nella suaografia è che questo artista che è pure un inimitabile insegnante, un vero maestro nel senso più alto della parola, e per cui i suoi anni sono sinonimo non soltanto di personale genialità, ma anche di approfondito studio e di serietà culturale, questo artista, è un autodidatta nato a Berlino nel 1881, per parte della madre violoncellista dell'orchestra filarmonica della sua città (1896-1910). Poi fu direttore d'orchestra a Riga e dopo la guerra mondiale si trasferì come una forza viva nella vita musicale del suo paese. Nel 1918 fondò la Nuova Società Musicale e con l'ondata dell'avanguardia (con lo avvisero Ansermet egli è uno dei direttori maggiormente benemeriti della musica moderna), diresse per due anni la rivista Musica e con la sua vita concettuale diede un'impronta e un'indirizzo alla vita musicale tedesca.

Per ciò, volente o no, di tanto calcolato accoglimento ad un musicista tedesco, ricordiamo che Scherchen abbandonò la Germania fin dal 1932, e fondò a Vienna la sua mirabile orchestra «Musica viva», destinata all'esecuzione d'opere inconsuete, antiche e moderne; ma quando i nazisti fecero il loro ingresso in Austria il maestro ne uscì immediatamente, rifugiandosi in Svizzera e rifiutando tutte le lusinghiere offerte con cui quelli cercavano di acchiarlo. Dal 1939 si recò a Winterthur e ap-



BENJAMIN BRITTEN

pe un'attività preziosa e variegata della vita musicale svizzera, come direttore dell'Orchestra di Radio Zurigo (Hermonster) e del Musik Kollegium di Winterthur. Prima della guerra aveva frequentato per i suoi corsi estivi di direzione d'orchestra - vere università musicali - a Stoccolma, Bruxelles e Neuchâtel.

In una recente intervista il musicista è apparso con un animo premuroso sui destini della Germania. Ma pensa che la Germania sia rimasta in Europa come un belco di bastato. Periodo di questi artisti, ha espresso la sua intelligente e apertamente simpatia per i fatti, sbagliati, sono un mezzo per i popoli di educazione artistica, e ha fatto alcuni accostamenti che a molti parrebbero scurrili, tra l'Ateneo di Riga e l'arte di Beethoven ma e tipo di Scherchen che tutta la sua immensa cultura, e quella che è in lui di un'abilità professionale, il senso umano, non soffocano per nulla la spontaneità e la verità della sensibilità. Come direttore, ha ricordato: non è di quei artisti che si abbeverano in gesti d'ordinari e cadono necessariamente commoventi le loro minime intenzioni non indocili, insensibili e limitate. Per quanto dotato della più alta energia (ne sanno qualcosa gli orchestrali) la sua direzione resta sempre sberle e misurata. Prima una saggia economia dei mezzi e sa conservare abilmente gli effetti espressivi per il momento buono.

Nella prima parte del concerto si farà finalmente conoscenza con un pezzo di Benjamin Britten (1913), il giovane compositore inglese del quale si parla come di un'autentica rivelazione e sul quale ci siamo già ripetutamente intrattenuti, e si passeranno la Vienna di ieri di Heide-Schwan, sotto il qual nome si cela nell'altro che la gentile ed ironica concezione dello stesso direttore d'orchestra, nipote del ministro della Propaganda cinese.

ASCOLTANDO LE STAZIONI ESTERE

PETER GRIMES, opera lirica in tre atti di Benjamin Britten - Venerdì 13 (Gruppo Nord - Programma notturno)

Nel giugno 1945, quasi a celebrare attivamente la gioia della vittoria e della pace, i londinesi ebbero la soddisfazione di apprezzare nuovamente al vecchio teatro di Sadlers Wells un'opera nuova, la prima esecuzione assoluta, che autorizza alle migliori speranze per un'affermazione della musica inglese anche in campo internazionale. Questo popolo, dal amante della musica, quasi privo di teatri o di istituzioni concertistiche, e generalmente estraneo a crisi della musica d'altre nazioni; ma questa volta, col Peter Grimes, del giovane compositore Benjamin Britten, sembra veramente aver trovato la «sua» opera.

Come molti altri lavori preminenti nella musica inglese moderna, Peter Grimes si ispira al mito. Il soggetto è tratto da un poemetto, intitolato Il Borgo, di George Crabbe (1754-1832), che fa il compare degli umili, della povera gente, della vita dura dei contadini e del marinaio. Si tratta d'una serie di 21 lettere che dipingono un quadro realistico e minuto d'un paese ben noto al Britten: il villaggio di pescatori di Aldeborough, nella contea del Suffolk. Imbattuto: in questo poema nel 1941, mentre si trovava a lavorare sotto il sole splendente della California, il compositore sentì un'ondata di nostalgia per il paese e per la quiete brilla dove aveva trascorso gran parte della sua vita. Così nacque la lui l'idea di musicare Peter Grimes.

Chi è Peter Grimes? Nel poema di Crabbe non è che un brutto, colpevole direttamente o indirettamente dell'omicidio del padre e di tre mozzati degli anni seguenti al solo scopo di maltrattarli. Nell'opera il padre non esiste e il numero dei mozzati è ridotto a due: un'inchiesta sulla morte del primo è in corso al lever del sipario, mentre l'altro rimane ucciso fortunatamente nel corso dell'azione. Il protagonista è presentato come un individuo al bando della società la cui viva-



Una delle magnificenti torri del castello di Hainau, in Austria.

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

IX - La musica per organo di Giovanni Sebastiano Bach

Distinguere l'opera organistica di Bach dal resto della sua produzione strumentale, se risponde a un'evidente necessità di chiarezza espositiva, trova anche una sua più profonda e sostanziale ragione di essere in un complesso non trascurabile di motivi propriamente linguistici ed estetici. Al punto che se taluni aspetti della sua musica per organo affiorano qua e là nella sua opera strumentale, non si può dire altrettanto dell'inverso. Qui Bach si inserisce duramente e pressoché senza residui rilevanti sul gran tronco della tradizione organistica luterana, e pone in modo esclusivo tedesca. Mentre nel resto della sua produzione strumentale affiorano elementi principalmente italiani e taluni volte francesi.

Ne i suoi predecessori germanici — specie nelle persone di Pachelbel e di Buxtehude — ci hanno lasciato un complesso di opere di una portata artistica di grande rilievo e tale da fare del loro secolo uno dei momenti più felici e più grandi della musica tedesca, la figura di Giovanni Sebastiano Bach si profila con una tale ricchezza di motivi nuovi ed imprevedibili, con una tale sorprendente potenza creativa che in lui la musica — pur così radicata nell'epoca che la vide sorgere — ad un certo momento ne rompe fuori svincolandosi dalla prospettiva del tempo. Il caso non è unico, e in caso di affrettano i maestri artisti di tutti i tempi, in alcuni tratti più illuminati della loro opera. Si annullano i secoli, e la loro parola, anziché dalla profondità della storia, pare che si pronuncino alle nostre spalle, da un essere che sempre la nostra età, che si muove nella vita come il movimento: non. Non certe terzine o sequenze di terzine di Dante, certi momenti del quartetto di Beethoven, certi sonetti di Petrarca e Leopardi.

Per Bach è il caso dei corali per organo che costituisce il tratto più profondo e più turbante di tutta la sua opera. Egli eredita dai suoi predecessori un tipo di composizione portato alla sua piena maturità formale e linguistica. Basta pensare a ciò che sono i corali di Pachelbel, un monumento immortale di musica, che troppo spesso la ritorna rimpicciolisce e schematizza, risultando, con riferimenti opportuni e antichistici, col metro di Bach.

Il corale, prima di Bach — quando non moribondo nell'esercitazioni virtuosistiche — è una preghiera, e della preghiera ha la lezione spirituale e la solennità unita. I corali di Scenetti e di Pachelbel ci danno l'assunzione di un marmo dolce, di un candore dantesco, e ci chiudono nel cerchio mite, ma fermo di un intimo colloquio con la divinità, di una rinfrescante pace dove fin si ritira in una benedetta quiete, piena del diffuso profondo mistero della fede.

Bach affonda il corale con un'età più matura, un atteggiamento di spirito, un'età più profonda impegno lirico. L'aspirazione che li ispira, più o meno chiara nei suoi predecessori al fare del corale una composizione che sia, oltreché custodita sulla melodia del canto, anche legata alle sue parole, in lui trova il suo pieno compimento. Alla potenza della sua fantasia e al calore della sua umanità il motivo lirico si individualizza, si circoscrive e si inverte con incredibile evidenza nella pagina musicale. E l'immagine sonora si purifica, nelle mani di Bach, con la più grande naturalezza e delle presenzialità espressive che a prima vista potrebbero parere insieme ingenuità e intellettualità. Il corale di Bach è una sfera di angeli interamente costruita su un susseguirsi di scale discendenti ascendenti — vero e proprio schema grafico di questa volante nuvola di cristalli celesti che si avvicinano addagando alla terra dove è nato il Redentore — ha una perfetta coerenza lirica e una purissima coerenza lirica. Tutto il riferimento visivo e simbolico si trasforma in musica, che questa pagina, privata del tutto, potrebbe musicalmente reggere: quale una audace sulle scale. Questo è importante rilevare l'assoluta coincidenza dell'intenzione rappresentativa con la sostanza musicale. Era evidentemente la condizione necessaria affinché i corali non risultassero una vetrina di intenzioni suonate. E Bach l'ha adempiuta con la sua onnipotente forza musicale, con la sua miracolosa facilità di tradurre ogni moto dell'animo nella più precisa e circostanziata concretezza sonora. E' così che queste pagine suonano tanto lontani, tanto ricche di vita espressiva e tanto linearmente individuate.

Ma dove la virtù bachiana di tradurre la concreta immagine musicale non solo il lirismo, ma la stessa simbologia dei testi sacri propri del culto emerge in modo singolare è nei cosiddetti corali dogmatici. E' noto che alcuni canti luterani si raggruppano a costituire il Catechismo, diviso in due parti: il grande Catechismo in latino per chi sapeva e poteva comprenderlo, e il piccolo in tedesco per gli altri. Bach compose due versioni dei corali dogmatici: la grande e la piccola. Nei corali della grande versione i simboli sacri si proiettano nella musica, le imprime un peso obbligato.

Anche qui Bach non solo sfugge al pericolo, che veramente era molto grave, di scivolare nell'antichismo, nel pure meccanismo compositivo; ma investe la pagina di una luce augusta, la colloca in uno spazio vasto pieno di profonde risonanze. Filmo per tutti il grande corale sul «Credo» dove si congiungono, nella perfetta coerenza del discorso musicale, le due esigenze dogmatiche fondamentali del Credo luterano: una confidenza piena e ingenua nella bontà divina che si traduce nella callante additura fugata di questa pagina; una fede assoluta, ferma come roccia, che si traduce in una frase che si ripete immutabile a intervalli regolari al basso.

Nell'altro caso e nell'altro, e cioè nei corali dogmatici che in quelli più propriamente lirici si precisa una così intensa potenza rappresentativa, quale nei suoi più grandi predecessori non era mai debolmente delineata. E non si tratta in Bach di una suggestione letteraria che aderisce in modo arbitrario al fatto musicale; ma di un linguaggio sonoro che, senza tradire alcuna delle proprie esigenze costruttive, al gioco delle più molteplici sfumature dell'espressione degli stati d'animo. E quel calore intimo, quel mansueto senso di praticità che è il carattere comune del corale pachelbeliano, si mantiene immutabile nel corale di Bach, ma come l'atmosfera che avvolge nella sua dolce e tenera luminosità un sentimento che in questa luce si definisce e si dirige.

Tutto ciò non è che il segno della puritativa storica in cui è situata la personalità musicale di questo musicista, che di fronte al fatto religioso interviene con un impegno umano nuovo e insubordinato, con la volontà di ridarlo alla misura del proprio tempo. Ed è in forza di questo intervento che egli supera il genere se pur toccante misterioso dei suoi predecessori, per raggiungere dei risultati lirici di gran lunga più emozionanti e concreti.

Si è visto la volta scorsa come nei Sermoni organistici tedeschi le opere per organo svincolate dalla pratica liturgica sebbene tuttavia, nella sostanza della loro ispirazione, un riferimento abbastanza evidente a quel complesso di stati d'animo da cui derivava il corale. Questo fatto si ripete in Bach e in un modo forse più sensibile, in quanto sono assai meno frequenti in lui che nei suoi predecessori quelle composizioni dove il organista si divide dalla liturgia e si risolve in una vistosa parata di decorativo virtuosismo. Il Bach dei preludi, delle toccate, delle fantasie, di molte fughe per organo e ancora lo stesso musicista che nei corali illustra con fede ardente i testi sacri. Con la differenza che viene a mancare qui il proprio riferimento a quel determinato testo — la necessità di ordine pratico di mantenere la materia sonora e le proporzioni costruttive nei limiti imposti dall'uso liturgico a cui i corali erano destinati. E, scelto da questi vincoli, il musicista acquista una piena libertà espressiva. Sono allora quelle monumentali costruzioni sonore in cui l'io dell'artista può elevarsi in una quiete senza confini entro il quale il molteplice si ingigantisce. All'estrema misura lirica del punto discorsivo dei corali succede ora un linguaggio dalle proporzioni più pure, anche là dove la sonorità dell'organo è dominata, trattata e quasi mormorata. Sempre in queste pagine ci par di avvertire la coscienza lirica musicista di dover continuare col suono che erompe dalle porte dell'organo lo spazio immenso racchiuso sotto la volta della chiesa, di dover moltiplicare entro l'architetture di pietre e di mattoni del tempo, un'architettura di suoni che le uguagli o la superi. Il sacerdote e i fedeli in preghiera che sentono presenti e rispettati nei corali si cancellano qui e non esistono più. Non esiste che l'io del musicista con tutto il gran fiume dei suoi sentimenti che al un'alza in una nobilita e toccante superbia.

E' ciò è vero anche, come si era accennato, in quelle pagine dove la sonorità è misurata e contenuta come nel Preludio e fuge in mi minore. I suoi: leni e sommessi si allargano ed occupano un grande spazio e non sognano le dimensioni. E così mormorata, la composizione ha tuttavia una monumentalità non meno intensa e vasta che se dallo strumento uscisse un flusso di suoni. A questo modo una simile pagina contrasta più che altro esteriormente con le pagine di massimo spiegamento sonoro e costruttivo di cui uno dei molti esempli può essere la Toccata in re minore. Non aspetti dell'arte organistica di Bach articolati fra di loro e complementari.

Considerate in blocco, le opere per organo di Bach rappresentano una delle più profonde e taloranti espressioni musicali del sentimento religioso, in un'entusiasmo di modi e di aspetti che va dalla corale e concentrata intimità di certi corali all'emozione biblica di certe pagine come la Toccata in re minore. E per questa musica il può rinviare, insieme ad un musicologo francese, quel che gli antichi dicevano della statua di Giuve scolpita da Filia: «Chi l'ha scolpita una volta non può più essere infelice».



Bach senza l'organo

una specie d'orrore barocchino romantico e barocchiano.

L'opera si apre con la difficile scena del tribunale svolta in pochi tratti comici, e parzialmente proprio come se la musica fosse il mezzo più semplice e sicuro a dimostrare un'inchiesta di tal genere. Arriva un bellico inglese che, benché l'ammalato sia tanto diverso, musicalmente viene fatto di pensare alle prime note del Bolero, e lo stesso senso di rapida pressione. Un tema gentile e simpatico descrive la figura piena di sé del giudice del paese, un altro tema del Bolero, con gli studenti vociferati della folla. La romantica personalità di Gelindo e il momento di termini migliori mediante le modulazioni remote e il pianissimo degli archi, che sottolineano le sue risposte lente e le parole di suo chiegli deve pronunciare nel pretesto giuramento.

Si narra il musicista è imposto acquistando per la sua bravura tecnica, un più comico afflato perché il musicista alla seconda scena nel duetto tra Peter Grimes e la maestra del villaggio, Ellen Orford, che solo gli è amica. Al calor del dialogo un interludio orchestrale evoca l'aria per incanto la costa brulla, battuta dai venti, la terra bassa che sa di sale e quando si leva nuovamente il spazio, la scena è mozzata quel che l'orchestra aveva evocato con tanta forza pittoresca.

E' questo il primo dei sei interludi e preludi di portata espressiva ora pittoresca ed ora patologica, dei quali il compositore spiega tutta la sua efficacia d'orchestratore. Mentre nel resto dell'opera l'orchestra è come raffanata e subordinata alle esigenze vocali. L'inizio del secondo atto è uno delle migliori prove del musicista in fatto di arte della drammaticità. Ellen e il nuovo mozzo stan seduti in piazza, al sole d'una domenica mattina, mentre dalla porta aperta della chiesa giunge il suono delle nozze. Ellen parla al ragazzo, bisogna ad occhi aperti. Situazione che ricorda una analogia del Faust, ma Britten l'ha scritta con originalità ed ha anche saputo rinviare con espedienti tecnici, precisi e praticati dalla radio, come quello di sfumare o far saltare lo sfondo liturgico e il primo piano della scena, fondendoli a volte per effetto drammatico, come quando un tema della messa serve di base al lamento di Ellen.

I primi due atti portano anche molti altri episodi, ma questa impressione di cancella quando entra in scena il reale protagonista musicale dell'opera il coro. L'ultima atto dà subito una impressione di concentrata intensità e di potenza drammatica. La temperatura della prima scena sale rapidamente, dalla gioia e rozza sbrigliatezza delle danze ginepro, con la brezza e graziosa melodia del pastore che lascia la festa per andare a bussare i suoi fiori, alla romanza pastorale di Ellen, e così sino alla scena culminante in cui l'intero paese, unito al lincieglio, lancia il rullante, festoso grido di «Peter Grimes!», che termina ovunque. Questo grido di follia continua misterioso e remoto fra le nebbie dell'ultima scena, acuito dalla risonanza cupa della sirena d'avviso contro la nebbia. E questo è lo sfondo di un'altra scena musicale, in cui Grimes semi-imparzite, richiama i frammenti di melodie del passato. Stremante assicura i ricordi musicali inglesi che questo espediente ricorda l'uso della codetta nel Concerto per violino di Paganini.

Alle ultime ore della notte, suoni e colori scompaiono dalla faccia della terra in attesa dell'alba, silenzio dell'orchestra, silenzio del coro, lo stesso Grimes lara in questo gran silenzio di persone a di esse cade, nel profondo efficacia drammatica, la sola frase parlata dell'opera. La pronuncia un vecchio lupo di mare, il capitano Balfour: «Prendi la tua barca e quando sei al largo, sfondala». Peter Grimes abbassa, senza far parola. Dopo una lunga pausa la vita riprende con l'alba, si dissolve la nebbia, la musica riprende con gli acuti degli archi, come all'inizio del primo atto. I precursori fan ritorno alla giornalista fatica; come dice il libretto, è il freddo inizio di una mattina nuova. Superba concezione drammatica e musicale, che dura forse

troppo poco per i tempi alla mente del fasciatore.

Ecco ora alcune dichiarazioni fatte dallo stesso compositore sulla sua opera e sul critico che l'ha guidato nella composizione. «Nel comporre Peter Grimes ho inteso esprimere le mie impressioni della lotta continua di coloro — uomini e donne — la cui vita dipende dal mare. Gran parte della mia vita l'ho trascorsa vicino al mare, la mia casa paterna a Lymington dà appunto sul porto, e da piccolo la mia fantasia si sbrigliava alla vista delle tremende tempeste che spingevano le navi a frantumarsi lungo le nostre spiagge o inghiottivano interi tratti della costa».

Mitrovskanin in particolare modo i problemi formali e architettonici dell'opera lirica e ha preferito seguire la tradizione classica, che consente a brani accorati di cristallizzare e sostenere l'emozione di un particolare momento drammatico, alla loro suggestione lirica allo sviluppo della «melodia infinita». Mira a un ritorno della struttura e chiara vitalità della lingua inglese in musica, raramente messa in evidenza dopo le musiche di Purcell. Ha la più grande ammirazione per Verdi per la forza drammatica del suo recitativo. E' appunto il recitativo che può trasformare l'intonazione naturale e il ritmo delle parole in memorabili frammenti musicali (come ebbe fare appunto Purcell) e ritengo che un compositore non debba evitare accreditazioni inascolte o suoni che prolunghino o accelerino le parole fuori dell'usato, se la profondità del suono e la situazione drammatica lo richiedono».

MODESTIA DI BRAHMS

(N. S. P.) Giovanni Brahms era un uomo di una straordinaria modestia. Una volta durante la prima esecuzione di un suo lavoro si era seduto in una delle ultime file della sala. Il successo fu così grande che, insieme allo scartorio degli applausi risuonavano da ogni punto le grida di «Brahms, Brahms!». Il compositore, sempre al suo posto, applaudeva anch'egli e di tanto in tanto gridava egli altri: «Brahms, Brahms!». A un certo punto uno dei suoi ammiratori gli si fece vicino e, in tono di affettuoso rimprovero, gli domandò perché non si presentasse finalmente sul podio a ringraziare il pubblico. Brahms, che non poteva sopportare quelle forme di chiomosa umiliazione, si schermì dicendo: «Sono dieci minuti che mi sto applaudendo e grido il mio stesso nome non vi pare che basti?».

(Da Rivista Musicale Italiana)

PRECOCITÀ DI PANOSI MUSICISTI

Tra i più tipici casi di precocità si ricordano quelli di Corelli, eppure a quattro anni di danzare al suono di una petola in obolizione; di Scambati, che, appena quindicenne, si vide affidare da Tartini la direzione della sua «Sinfonia dantata» ed accompagnare la «congrega della relativa partitura con la frase: «Vol comiciate dove molti altri hanno suonato»; di Rosini, che a diciannove anni presentava al pubblico veneziano la prima sua opera: La cambiale di matrimonio; di Schubert, che a quattordici anni faceva esquisite valse «Lieder» ed una e due voci; di Bach, che, diciannovenne contava già al suo attivo due massi, due motetti e varie cantate; di Mozart, che, a sei anni, concertava alla Corte di Maria Antonietta.

Non vanno dimenticati, infine, i casi di Beethoven, il quale, ad otto anni, era capace d'improvvisare al cembalo delle «variazioni» di meravigliosa originalità; di Paer, che, quindicenne, dava la Leçon de madame al teatro di Parma; o di Gian Battista Lulli, che dalla culla saliva alle scene liriche e si faceva glorioso precursore di Rameau e di Gluck.

PROSA

Incontri alla radio

Anna Christie aveva una data fondamentale nell'opera di Gustav Eugene O'Neill, troppo celebre ormai perché si invidia a vicenda a ricordarne la vita avventurosa e la conquistata gloria.

Anna Christie fu scritta nel 1920 e venne rappresentata la prima volta nel 1921. Silvio d'Amico scrisse che «si tratta di una signora delle camote alla rovescia nel senso che Dumas figlio perdonava la cortigiana perché aveva molto amato, invece qui la perdona perché essa si è sempre data per bisogno e senza amore, perché non ha amato affatto, orendo perentoria puritana della morale che volava il peccato non nel vizio ma proprio nella passione». Eppure, come acutamente osservò il Pellizzari in un'epoca la cui la conversione cattolica di O'Neill non era prevedibile se non «un cricco di sensibile istituzioni»: «O'Neill irraggiungibile di idee, non si accorga forse come nella forma sua particolare di anti-puritanismo sia implicita una posizione cattolica nel senso più stretto: la realtà pulvilo e travolgente del male; l'esigenza del miraggio e della grazia».

Ed anche in Anna Christie avviene il miracolo: la grazia non è data da Dio ma dal mare, amato e temuto dai marinai — da Anna come un Dio terribile e misterioso, dalle culle imprevedibili e dalle dolci calme improvvise. Così nella



EUGENE O'NEILL
Il grande drammaturgo autore di Anna Christie

commedia la storia patetica della donna perduta che si redime nell'amore non ha che una secondaria importanza. Importantissimo invece è il mare che domina la scena sia quando i personaggi spaziano nel bar di Jimmi, sia sulla chiglia di Winthrop nella nebbia e triste distanza di Boston, dove come in nome finalmente placato il mare vegliava su Anna che rimarrà sola ad attendere il marito e il padre.

Anche in Anna Christie i personaggi di O'Neill, propriamente ad avventurati, e rendono conto che la vita non è che un viaggio verso una meta più alta: ciò è in tal modo ancora una intuizione, ma già tanto viva da venire materia di poesia.

Quando Burke, il marinaio innamorato di Anna, dice in un momento di disperazione: «Mi imbarchero su qualche vascello che mi porterà verso la fine del mondo», si sente in questo suo desiderio di evasione il dramma di tutti gli uomini.

ANNA CHRISTIE, quattro tempi di R. O'Neill - Giovedì, ore 21,20 (Gruppo Nord - Progr. A)

Questa terra è nostra, di William Kozienco, è un breve saggio, svolto quasi in stile cinematografico, in cinque quadri. La scena si svolge in una cittadina rurale degli Stati Uniti d'America, ove una grande compagnia di sfruttamento controlla tutta l'attività della zona. Protagonista della commedia è una famiglia di umili e laboriosi agricoltori italiani. La società di sfruttamento vuole impadronirsi del terreno di proprietà di Joe Slopa, l'agricoltore, e per raggiungere questo delittuoso scopo compie lo scellerato premeditando ogni oppugna per la sua elezione a giudice di pace. Dopo una possanziosa lotta, esercitata su tutti i membri della famiglia di Joe, durante una sparatoria provocata da Anna, la moglie di Joe, viene uccisa dalle guardie dello scellerato. Durante i funerali della vittima gli operai, uniti nel dolore del momento, invocano una loro unione che il salvi.

Si tratta di una prova sempre a sfondo sociale, svolta con molta abilità teatrale e con commossa umanità.

Questa commedia di Kozienco — che è un autore molto noto in America ed di origine polacca — fu rappresentata per la prima volta in Italia l'otto febbraio

1942 al Teatro delle Arti di Roma con una intelligente ed originale messa in scena di Enzo Petricci.

QUESTA TERRA È NOSTRA, un atto di Kozienco - sabato 18, ore 20,6 - Gruppo Centro Sud - Progr. I'

Per sei ragazzi che abitano una bella villa ed ai quali non manca nulla per godere la vita i Giorni felici possono essere quelli in cui i genitori devono accorrere al letto di morte di una vecchia zia, ed essi rimangono soli con i loro capricci, i loro progetti e la loro gioventù.

Questo è l'inizio della bella e fresca commedia di Claudio Andrea Puget che, rappresentata per la prima volta il 28 aprile 1938 al teatro Michel di Parigi con la direzione di Jean Wall, ebbe un grande successo in Francia come in Italia ove fu recitata dalla compagnia di Andrea Pagnani. È impossibile raccontare questa commedia, come non è possibile raccontare ciò che fa felici quando si è giovani. La zanna racconta soltanto i poeti e gli innamorati fra di loro e Puget, con questo suo lavoro, si rivelò davvero un

Esperienze giovanili di Proust

Ventiquattro anni contava Marcel Proust, quando, nell'anno 1904, cominciava il suo primo libro. Lei, piacere e lei, gioia, accompagnati — non lieve onore — da una prefazione di Anatole France. Il libro è parzialmente tradotto in italiano, oggi, col titolo *Malfamata allegratura* (quello di uno dei racconti che lo compongono) da Emmanuele Del Fabbro e l'immagine, che usiamo di famiglia di un grande romanziere riformato non quello feudale e gentile, degli ultimi anni, ma la persona non ancora matura, solitaria, certumosa, dell'epoca prima, quello, per intenderci, degli artisti del Figaro, delle critiche letterarie, dei frammenti, dell'esperienza giovanile, l'aggravato di laboratorio, il magro e il biondo in germe degli Savonar, del Cheloni, del Vercurio, del Guarnigoni.

Malfamata allegratura maturo infatti, molto paghe della giovinezza, quasi si annuncia, per segni visibili, il romanzo che verrà, quella *Reverchia da tempo perduta* che ha suscitato in Francia una copiosa letteratura, e in Italia un numero di commenti che può ben dirsi imponente, se si considera l'isolamento di scrittore straniero e non certo popolare. Il racconto che dà il titolo alla raccolta è *Malfamata allegratura della Signora di Bregenz*: attrazione inconsapevole di una donna verso un uomo che pure si è comportato, con lei, in modo volgare, descritto con sottile e nel contempo ingenuo atteggiamenti psicologici che richiamano la maniera della Signora De La Fayette nella *Princesse de Clèves*. Non grande pagina, ma di squisita fattura, un poco pedante, un poco compiaciuta e nella quale si sente, ogni tanto, a guisa di interruzione, il gusto dell'ironia, la voglia della parodia, della caricatura. La composizione di una *Malfamata* narra un tentativo di suicidio di una giovanetta, dopo un'esperienza d'amore alla quale è stata quasi pretesa la morte. La vicenda è una frase della *Imitazione di Cristo*: «Le cupidigie dei sensi si limitano a buca e di là, una volta l'ora, che cosa ne resti? Rimorso: di coscienza e dissipazione di spirito. Si esce nella gioia e avviene si torna nella tristezza, e i piaceri della sera catturano la mattina. Di modo che la gioia dei sensi opprime il buio, ma alla fine perisce e uccide». Queste parole, serie impegnative, sembrano avvertire il racconto, dagli *imbecillismi* senza speranza. Forse un'eco del vecchio giansenismo, un'eco di Pascal si è insinuata fra le linee. In *Francesca di commedia italiana*, in *Romances*, raccolto di ritratti, di impressioni, ritornano, per i primi, ac-

quasi innamorato, in un modo delirato a quasi resto, della giovinezza.

Ricordiamo una battuta della dolce Perrotta, fanciulla moderna di sedici anni ma me pare, quando vien notte «il sera per la prima volta è sola e padrona di sé stessa nella grande casa abbandonata dai genitori, dice al cugino Michele, già scendeva giovanotto di 27 anni:

«Non avete mai riflettuto, Michele, a tutti i teatri che si nascondono nella notte? come se fossero caduti al fondo del mare?»

«Quali?»
«I fiori gli alberi, i colori — essi sono lì ad attendere il giorno, e fin che il giorno non è arrivato essi sono inutili. Questo è forse il segreto dei giorni felici della prima giovinezza. La vita sembra che debba ancora incominciare, e i doni della vita paiono inutili. Ma più tardi a molti, forse a tutti, scambiate gli uni coi giorni felici sono stati quelli in cui pareva, nell'attesa, di non vivere».

GIORNI FELICI, un atto di Andre Puget - mercoledì 13, ore 20,6 - Gruppo Centro Sud - Progr. I'

rene di La Bruyere come domina ancora quel vecchio scienziato coi suoi illustri nomi! La *Principia* è letta a staccata, anche nelle sue vicende letterarie più ardite, dalla tradizione. Ma qui, più che nei racconti, c'è la prova di un Proust maturo, la mano critica che si accinge alla pagina che non morirà. Anche la sua lista è un po' d'incerto, al lunga della fronte alla bocca nera, più Anna e i suoi occhi penetranti e dolci. Si pensa a un cervello pensieroso sopra una zampa slenda e fragile. Proust giovane, questo pare già essere il porta del Guarnigoni. Anche questo pensiero a se, come deliziosamente, perdutamente proustiano. «Sovrano, infatti, quando cominciavo ad amare, avveniva dalla nostra esperienza e sagacia, in grado le proteste del cuore che ha il scintillio di un'attesa. Prolusione dell'eternità del suo amore, noi sappiamo che quel del cui pensiero il vivo è sarà indifferente questo ora lo sono tutte le altre diverse da lei». E già lui, il poeta di Albertina, quegli che incantò, esaltò la nostra giovinezza con la sua novità di scrittura, il segreto affascinante della sua arte nella quale pure avverti, e non stiano, le incrinazioni del tempo. Lui, Marcel Proust, col suo studio di durezza e di uomini di mondo, con le sue intelligenze e le sue precezioni tutta un'epoca, tutta una società che ha sfasatamente restato e descritto ritardando dalla memoria di quegli anni in cui — inconsapevole della postuma gloria — percolava nel saluto, scriveva lettere alle dame, coltivava solitarie amicizie, imprimeva fermamente nello spirito i volti e le consuetudini dei personaggi non ancora nati.

BRI. NOTTO DI VICTOR HUGO

Ad un pranzo letterario si parlava del magnifico palazzo De La Tremouille fatto demolire dal Consiglio comunale, e il famoso Arago, membro dell'Istituto ed anche di quel Consiglio, dichiarò che il sarebbe fatto di nuovo e pubblicato tutto ciò che di bello c'era nel demolito palazzo, per il godimento degli attuali e degli uomini che avrebbero potuto, non, considerarlo come non perduto.

Indignato, Victor Hugo esclamò: «Non l'avremmo perduto? Voi stramazate i figli e il ricompensate col loro trattato!»

RIVISTA

Totò ha cambiato biglietto da visita

Totò ha cambiato biglietto da visita. Una volta sotto la curia di leggendario Murrcher Antonio De Curtis (Gagliardi), oggi, invece, il nome si è allungato con Grillo-Forca ed il titolo obbligato in quello di principe Perché Totò è una decisione della IV Sezione del Tribunale Civile di Napoli, allora imperiale, conte palatino e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine costantiniano di S. Stefano, etc. Una stanzissima altezza imperiale dal volto atteggiato a smurto professorale, abito e dal corpo prepotente la notte improvvisa ed insidiosa, burattinaio sano e prodigioso.

Ma potentissimo, così, come che gli abiti gli scendano di dosso ed i pancia del suo portino fanno di carmine il principe De Curtis una un'altissima compagnia quasi costantemente immobilità. Il suo altezza è puramente esemplare, fatto per educazione ma non essere, quel tanto di subalterno da intrattenere l'ospite con spirito, ed il parlare timido ed elegante Uomo di mondo, il principe.

Ha avuto una vita d'arte non priva di spunti romantici. Altra donna pare che una donna bella e famosa si sia innamorata per lui, il 4 marzo del 1920, ma non è certo che la pariglia di condanna inerte della malattia del reumatismo di Catanzaro, fossero dovute alla ripetizione di Totò. Personalmente Totò era stato a vivere in un mondo dove l'arte amava l'arte e dove il nome si era in questo momento prepotente, prodigioso, era parzialista inteso come una delle potenze cattoliche, invece il sogno che il mondo per amore parte in un fine puramente economico e materialista, un divertimento spuntato da tutti, il cinema e la rivista che condanna il «caffè-chianti».

L'amore di Liliana Castagnoli per Totò al livello, come tutti i grandi amori, del suo spietato. Liliana di fuoco e di dedizione. Totò tendeva in ogni riga a farci compagnia di Totò, compagno del diavolo, dando ai suoi consigli ed insegnamenti. Quasi una villosa trovano perché a lei il non parca principe De Curtis preferì Cabiria, alta fulgente diva del varietà. Così la morte un uomo senza viaggio, per lei, Liliana, che tanti sogni aveva turbato.

Qualcuno ha voluto trovare nell'esperienza di Totò, in quella sua mimica prodigiosa che ha pensato — qualcuno si amara, quasi fosse un tragico burattinaio e un «perrotto» basso senza romanticismo e senza chiarezza, ma con il sistema disperazione. E forse questo qualcuno pensava ad un ricordo coerente. Certo che la danza di questo caricatore della similitudine del recai, e la forma di ispirazione, dalle movenze alla maschera, nascono sentimenti angeli. Vi è in Totò un che di sognare, un che voglia di rendere amabilmente un'era tragica che non tutti conoscano e che per tutti è la massima gloria della vita. O forse, nella parte l'arte espressiva di Totò gli ha dato, durante una preparazione spirituale ed intellettuale, prodotto di una creazione spontanea.

Essa ha ricordi bellissimi, nell'infanzia del De Curtis (forse perché l'infanzia non perché allora). Si che la famiglia non voleva fare un ufficiale di marina. Ma la passione del palcoscenico, della prosa e del pillole del dialetto napoletano, che aveva allora la sua espressione più tipica in Scatuzza, aveva già irritato Totò procurandogli i primi successi al Teatro «Nuovo» di Napoli, un teatro popolare, pieno di volute, nel quale la battuta trovava immediata e piena rispondenza in platea, tra gruppi e ciurmaglia, compari e arrivi. Teatro vivente dal «Nuovo» Totò si unì ad Leo Riluce, nel 1927, e quindi alla Compagnia Materica con l'Orni e la Ippolito, ma si ritornò l'anno dopo in sostituzione di Genaro Di Napoli. E fu questo teatro, ridotto a macerie da un incendio nel 1928, che diede a Totò la misura di se stesso. Totò era l'Idolo delle folle, il «colore» di quella strana e mirabolante Napoli dei vicoli tra i quali sorgeva il teatro: «sopra i quartieri». E fu, anni dopo, il trionfo del De Filippo come lo era stato di Pontalano, di Genaro Di Napoli e di Edoardo Scarpetta.

Ma la rivista, nella sua trasformazione moderna, l'anno dell'«avventura» tragica della Castagnoli, si prese Totò e lo portò a spasso per l'Italia, col suo giuoco di braccia ed il calcare frenetico del «buchi d'ostacolo» e non l'ha più abbandonato. P. Totò è creato il vecchio magico con quel suo ondeggiare o ridirto la linea esemplare gli atteggiamenti mimici, una gamma di proietti su un tono solo, il tema uguale, ma continuamente ritmato e rinnovato. Ed è questa sua personalità celestica su identico stile che, appunto, prende in Totò, e in porta tra il pubblico distaccamento condannando partecipando di sfavillanti espressioni: che non sono né giovine, né grasso ma ugualmente irresistibili. E bisogna ridere, quindi, con un tono amaro che lascia stonocati. Rieste che sono indefinibili tanto sono complesse, risate alla Totò, ovver alla sua Altezza Imperiale Antonio De Curtis Gagliardi Grillo-Forca.



Beniamino Gigli canta per i neo-cardinali al Collegio di Propaganda Fide

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA... PROGRAMMA «B» 7.30 Musica del mattino... 8-10 Segnale orario - Giornale radio.

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario - Giornale radio... 13.30 CANZONI DI OGNI PARTE D'ITALIA... 16-18 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO...

PROGRAMMA «B»

13 TRA NACCHERE E MANTIGLIE Radiodiffusione diretta da C. Galloni... 13.30 Concerti di Sinfonia Sinfonia...

PROGRAMMA «A»

17 Notte sportiva... 17.10 Quattro salti in famiglia... 18.20 Telenovela italiana... 19.15 «CHIARI E SCURI»...

PROGRAMMA «B»

17-19 LUCIA DI LAMMERMOOR Dramma lirico in due parti di Gaetano Capparoni... 20-21 ORCHESTRA SIMONINI...

REGIONALI NORD

BOLOGNA 10 Programma dei laureandi del 1945... BOLZANO 12 Letture del Vangelo in lingua italiana...



Ogni domenica - Trasmissioni speciali per gli agricoltori

GENOVA

8.10 Racconto autobiografico... 8.15 Notiziario... 12.30 Concerto...

MILANO I

10.45-11.15 Notte del secondo tempo... 12.30 Concerto...

TORINO

8.10-8.15 Balletti cinematografici... 12.30 Concerto...

TRIESTE

7. Musica del mattino... 7.10 Letture...

GRUPPO CENTRO-SUD

I PROGRAMMA

20.44 V. VARIO - NAPOLI... 8.10 Segnale orario... 10.30 Notiziario...

NOTIZIARIO DELLO SCHERMO

«Luchino Visconti? Luchino Visconti non ha abbandonato il cinema...»

2° PROGRAMMA

13 Canone e titoli... 13.30 Concerto... 17.30 Letture...

PIRELLA

8. Canone... 8.40 Musica... 13.30 Segnale orario...

RADIO SARONNO

8. Canone... 8.40 Musica... 13.30 Segnale orario...

ASSOLTATE questa nota alle ore 20.35 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma "A")

FANTASIA MUSICALE

Concerto organizzato per conto dell'Istituto di Bellezza Klizia, di forma modulare...

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOLOGNA GENOVA MILANO... PROGRAMMA «B» 7 Segnale orario - Giornale radio...

PROGRAMMA «A» 13 Segnale orario - Giornale radio... PROGRAMMA «B» 13 Musica da due americani...

17 La palda prima (regio) dell'orchestra Celis diretta da Joseph Morjani... 18-19-10 Segnale orario - Giornale radio...

PROGRAMMA «A» 20 Segnale radio... 20-20 Commento... 20-35 Il QUARTETTO CYRIL...

20-50 IL RITORNO DI FIERE E CRIM... 21-05-21-20 Voci e Segnali Nord... 21-20 CONCERTO SINFONICO VOCALE...

22-15 LA ROSA DI GERICO... 23 Segnale orario - Giornale radio... 24 MILANO-TORINO-GENOVA-BIELLA...

REGIONALI NORD... BOLOGNA... BOLOGNA... BOLOGNA...

REGIONALI NORD

BOLOGNA... BOLOGNA... BOLOGNA... BOLOGNA... BOLOGNA...



GUIDO CASTELLI

11-12-11-10 Concerti... 18-10 Concerto di piano... 18-10-19-15 Programma in lingua tedesca...

GENOVA... 8-10 Musica e canzoni... 8-15 Riscossa del programma... 12-28 Riscossa del programma...

MILANO I... 12-28 Riscossa del programma... 12-30 Redi e Volonte... 12-30-13-30 La voce del Partito...

MILANO II... 12-30 Riscossa del programma... 12-30-13-30 La voce del Partito... 14-20-14-30 La voce del Partito...

PADOVA - VENEZIA - VERONA... 12-30 Riscossa del programma... 12-30 Riscossa del programma... 12-30 Riscossa del programma...

TORINO... 8-10-15 Bollettino meteorologico... 12-28 Riscossa del programma... 12-30 Riscossa del programma...

da bella presenza... Club, organizzato dall'Y.M.C.A. 1945... 20 Segnale orario - Giornale radio...

2° PROGRAMMA... ROMA SANTA PALOMBA... 12-30 Segnale orario - Giornale radio...

TRIESTE... 7 Musica del Rinascimento... 7-10 Lettura del programma...

FIRENZE... 8 Segnale orario - Giornale radio... 8-10 Musica... 8-10 Stornelli...

GRUPPO CENTRO-SUD... I° PROGRAMMA... ROMA N. NORDI - NAPOLI - GARDI... 7 Segnale orario - Buongiorno...

RADIO SARDEGNA... 8 Edmondo D'Amico... 8-10 Giornale radio... 8-10 Riscossa del programma...

RASALBA COCKTAIL... Varietà quindicinale a premi offerta dalla Lupa C.I.M.M.S.A. Tutto il partito-collare... 1948-1949...

GOLIA... Le pastiglie GOLIA si vendono solo in bustine originali... DAVIDE CAENOLI MILANO

cronografo Vetta ANTINAGNETICO IMPERMEABILE... LA MARCA DI TUTTA FIDUCIA FABBRICAZIONE SVIZZERA... preferito dai competenti

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOZZANO GENOVA I MILANO I...
PROGRAMMA «B» TORINO II MILANO II - Modica in occasione di pro...

7 Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino...
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino...
11 - Nei macchinari della radio - Dal repertorio fonografico...

PROGRAMMA «A» 13 - Segnale orario - Giornale radio...
13.10-13.20 Ved: «Regionali Nord»...
13.30 RISULTATO DEL CONCORSO...

PROGRAMMA «B» 13 - Orchestra Rinaldi...
13.30-14.00 I RITMI PAGINI DI...
1. Norma: a) De stu celi; b) Ca...

17 - Musica da ballo - 1. Consiglio; Elettrebno; 2. Stregoni...
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Corriere del tempo...
18 - Segnale orario - Giornale radio...

13.30-14.00 I RITMI PAGINI DI...
1. Norma: a) De stu celi; b) Ca...

PROGRAMMA «A» 20 - Segnale orario...
20.15 Commento...
20.35 Pagine orobio...
20.45 L'ORA PRESENTA...

PROGRAMMA «B» 20 - Musica per liuto...
20.25 Rappresentazione...
20.45 L'ORA PRESENTA...

23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 (10h notturno...
24 - I MILIONI-Torino-Genova-Busto Arzizio. Arzizio. I NOTIZIE DI EX...

I detentori di apparecchi radiorecipienti che non hanno ancora provveduto a contrarre l'abbonamento alle radiodiffusioni...
gli abbonati che non hanno rinnovato l'abbonamento per il 1948 o sono debitori di quote arretrate...

12.28 Riassunto del programma...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...



PIA TASSINONI

12.28 Riassunto del programma...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

12.28 Riassunto del programma...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

12.28 Riassunto del programma...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

12.28 Riassunto del programma...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA 7 Segnale orario - Buon giorno...
7.20 Musica del mattino a Segnale orario - Giornale radio...
8.15 I programmi della giornata...

17.30 La voce di Londra...
18 Segnale orario - Giornale radio...
18.10 Programma vari...



FRANCESCO FERRARESI, hanno partecipato al concerto sinfonico tenuto di lunedì...

2° PROGRAMMA

10.30 La voce di Londra...
12 - Segnale orario - Giornale radio...
12.30 Musica polifonica...
12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

FIBRZE

8 Segnale orario - Giornale radio...
8.10 Musica...
8.30 Commento ai film...
9.05 Rappresentazione...

BADIO SARONNO

8 Epimaco - Oggi scrotono...
8.10 Segnale orario...
8.20 Musica del mattino...
8.30 Programma vari...

ANNONIA e COMPOSIZIONE

FRANGEBOLLI 50 dischetti...
50 dischetti (ca. 200) per L. 75...
50 dischetti (ca. 200) per L. 75...

REGIONALI NORD

Bologna 12.28 Riassunto del programma...
Bologna 12.30 Musica polifonica...
Bologna 12.50-13.30 Rassegna cinematografica e rubrica sportiva...

CORA PRESENTA...
OGNI MARTEDI ALLE 20.45...
Nelle canzoni e melodie moderne di successo...
CORRA CORRA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA... PROGRAMMA «B» TORINO - MILANO - GENOVA... 7 - Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino...

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

13 - Segnale orario - Giornale radio... 17 - MUSICA LEGGERA - L. Ignoti. Attraverso i campi... 17.30 LA VOCE DI LONDRA... 18 - Segnale orario - Giornale radio...

13 - Una valigia di Sironi... 17 - YEDIEE CANZONI ITALIANE... 20.30 Concerto di Liszert Galese... 21.05 ALLE FINI DELLA CANZONE...

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

20 - Giornale radio... 21.05 ALLE FINI DELLA CANZONE... 22.45 Musica di due suoni... 23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno...

20 - YEDIEE CANZONI ITALIANE... 21.05 ALLE FINI DELLA CANZONE... 22.45 Musica di due suoni... 23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno...

REGIONALI NORD

BOLOGNA 12.20 Rassegna dei programmi... 11.12-11.25 La voce dei Partiti... 18.10 Concerto del pianista Bruno Mussi...



RAE CANONI cond. con Francesco Zeno

BOLZANO

12.20 Rassegna dei programmi... 15.15 Cronaca di Genova... 16.30 Concerto di Liszert Galese...

GENOVA

8.10 Bollettino meteorologico... 10.10 Riva Benarosa... 11.12-11.30 La voce dei Partiti... 14.10 Spedizioni di posta...

MILANO

12.20 Rassegna dei programmi... 18.10 Concerto del pianista Bruno Mussi... 19.15-19.30 La voce dei Partiti...

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.20 Rassegna dei programmi... 14.10 Spedizioni di posta... 18.10 Concerto del pianista Bruno Mussi...

TORINO

8.10-8.15 Bollettino meteorologico... 12.20 Rassegna dei programmi... 18.10 Concerto del pianista Bruno Mussi...

TRIESTE

7. Musica del Gruppo Nord... 12.20 Rassegna dei programmi... 18.10 Concerto del pianista Bruno Mussi...

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

BOGA M. NABIO - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA... 7 Segnale orario - Buolodomo... 10.10 La Radio per la scuola... 11.12-11.30 La voce dei Partiti...

2° PROGRAMMA

EPVA SANTA PALQUERA... 10.10-11 La radio per la scuola... 11.12-11.30 La voce dei Partiti... 14.10 Spedizioni di posta...

18 Giornale radio... 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità Commento... 21.05 ALLE FINI DELLA CANZONE...

FIRENZE

8 Segnale orario - Giornale radio... 12.10 (10.10) 13 Segnale orario - Giornale radio... 17.30 La voce di Londra (B.B.C.)...

RADIO SARDEGNA

8 E.M. Medici - Oggi, ascolta etc... 8.10 Giornale radio... 12.20 Rassegna dei programmi...

Ascoltate questa sera. DALLE 19-30 ALLE 20 "I GRANDI AMORI" TRASMISSIONE OFFERTA DALLE DISTILLERIE REATTO-FELTRE... CHERRY CREATTO il liquore della signora

DONNE sofferenti per difettoso ricambio questo forse vi interessa... I A maggior fragilità della vostra costituzione... DEPURATIVO RICHELET

Massaie! LIQVITO FRULIANO... SOCIETÀ LIMONINA MICHILIA, Via Medina 148 - CATANIA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLOGNA - BOLOGNA... PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II...

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario - Giornale radio... 13.12-13.30 Vesti Regionali Nord...

PROGRAMMA «B»

13 - Celebri canzoni napoletane... 13.25 MUSICHE STRUMENTALI del XVI e XVIII secolo...

PROGRAMMA «A»

17 - RADIORICERCHIA diretta da Vincenzo Manzo... 17.30 LA VOCE DI LONDRA...

PROGRAMMA «B»

17.30 Musica lirica per orchestra... 20 - MUSICA LIRICA per orchestra...

PROGRAMMA «A»

20 - Giornale radio... 20.15 Commento... 20.35 LE ROMANZE DEL TEMPO DEL FOLK...

PROGRAMMA «B»

20.40 Emma Gramatica in due pagine di Gabriele A. Santoro... 20.50 a Sonate di Domenico Scarlatti...

PROGRAMMA «A»

21 - ANTHEA CASTA... 21.30 ORCHESTRA sinfonica la Terza di Nielsen...

PROGRAMMA «B»

21.30 Musica lirica per orchestra... 22.20 ORCHESTRA sinfonica diretta da Raquel Mager...

REGIONALI NORD

ore da 7-11-12 - 11-11-12 - 13-30-14 - 17-18 - 19-19-10 - 20-21 - 21-15-01

BOLOGNA 12.28 Inaugurazione del programma... 13.30 Vesti Regionali Nord...

Con la voce un bar... 12.55-13.13 Roma spartita... 13.12-13.29 La voce del Partito...

CONCERTI SINFONICI BALLOR Il volto musicale delle Nazioni... DODICESIMO CONCERTO Un grande nome: BALLOR Un grande prodotto: PRINELLA BALLOR



HERMANN SCHERCHEN con la sua gentile consorte

16.10 Il testino del rigaro... 16.40 Concerto sinfonico di Beethoven...

Notiziario Italiana... 13.30 Orchestra diretta da Carlo Zonta...

BOLOGNA

12.28 Inaugurazione del programma... 13.30 Vesti Regionali Nord...

PROGRAMMA

13.30 Vesti Regionali Nord... 13.30 Vesti Regionali Nord...

GENOVA

8.10 Inaugurazione del programma... 8.12-8.15 Notiziario del programma...

PROGRAMMA

7 Segnale orario... 7.15 Notiziario... 7.20 Musica lirica...

MILANO I

12.28 Inaugurazione del programma... 12.30 Vesti Regionali Nord...

PROGRAMMA

12.30 Vesti Regionali Nord... 12.30 Vesti Regionali Nord...

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.28 Inaugurazione del programma... 12.30 Vesti Regionali Nord...

PROGRAMMA

12.30 Vesti Regionali Nord... 12.30 Vesti Regionali Nord...

TORINO

8.10-8.15 Inaugurazione del programma... 8.12-8.15 Notiziario del programma...

PROGRAMMA

7.10 Lettere dal programma... 7.15 Notiziario...

TRIESTE

7.10 Lettere dal programma... 7.15 Notiziario...

PROGRAMMA

7.10 Lettere dal programma... 7.15 Notiziario...

13.30 Vesti Regionali Nord... 13.30 Vesti Regionali Nord...

2° PROGRAMMA

12.30-13.11 La radio per la settimana... 12.30 Vesti Regionali Nord...

FIRENZE

8 Segnale orario... 8.10 Musica lirica... 8.30 Vesti Regionali Nord...

RADIO SARDEGNA

8.15 Segnale orario... 8.20 Vesti Regionali Nord... 8.30 Vesti Regionali Nord...



La casa della R. N. C. (National Broadcasting Company) a New York

GRUPPO NORD

PROGRAMMA A B
BOLOGNA BOLOGNA GENOVA GENOVA MILANO MILANO
PADOVA PADOVA VENEZIA VENEZIA

7 Segnale orario. Giornale radio.
8-10 Segnale orario. Giornale radio.
11 No. mugozzoni della radio. Dal repertorio fonografico.

PROGRAMMA A B
13 Segnale orario. Giornale radio.
13.12-13.30 Voci e Regionali Nord.

17 RITMI DI IERI E DI OGGI - Orchestra diretta da Carlo Zeni.
19.30 LA VOCE DI LONDRA: Rassegna della stampa settimanale britannica.

PROGRAMMA A B
20 Segnale orario.
20.15 Rassegna di politica internazionale.
20.30 OPERA LIRICA DA UN TEATRO



Il signor e l'abbate mattoni... (Dante Angeli) - di Armando

12.58-13.00 Musica spartita.
13.12 La voce di Parigi.
13.25-13.30 Musica di spartita.

GRUPPO CENTRO-SUD

I PROGRAMMA
BOCA MARIO NAPOLI BARI
PALERMO CATANIA

MILANO
12.28 Rassegna dei programmi.
12.30 Trasmissione U.D.I.
12.55-13.00 Musica spartita.

PADOVA - VENEZIA - VERONA
12.28 Rassegna dei programmi.
12.30 Musica di spartita.
12.55-13.00 Musica spartita.

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PIAVEA
10.30-11.00 La voce di Londra.
11.00-11.30 Musica di spartita.
11.30-12.00 Segnale orario.

SIRENZE

8 Segnale orario. Giornale radio.
12.30 Segnale orario.
13.12-13.30 Musica di spartita.

RADIO SARDEGNA

8 (Mercoledì - Oggi) spartita.
10.30-11.00 Musica di spartita.
11.00-11.30 Segnale orario.

REGIONALI NORD

BOLOGNA BOLOGNA GENOVA GENOVA MILANO MILANO

12.28 Rassegna dei programmi.
12.30 Musica di spartita.
12.55-13.00 Musica di spartita.

BOLZANO
12.28 Rassegna dei programmi.
12.30 Musica di spartita.
12.55-13.00 Musica di spartita.

GENOVA
8.10 Bolzoni analfabetici.
8.12-8.15 Rassegna di programma.
8.15-8.30 Programma in lingua slovena.

TORINO
8.10-8.15 Bolzoni analfabetici.
8.15-8.30 Programma in lingua slovena.
8.30-8.35 Musica di spartita.

IL MICROFONO per corrispondenza

Artista Piacini, Via Riva 4 - Milano.
Mi pare che la parte di "Radio" può anche essere affidata ad un basso sebbene la spartita piaceva un tantino.

GRANDE STAGIONE LIRICA
La Casa F. di M.
Ti invita ad ascoltare Sabato 16 Marzo alle 20,30 la trasmissione di un'opera lirica.
La lezione per capelli F. di M. è un prodotto di sorprendente efficacia.

FRANCOLLINI GRATIS
Paghetta serie potresti ottenere partecipando al concorso della rivista "Il Francollino".

PROGRAMMI ESTERI

| NAZIONE | AW | Teatr | AC/S |
|---|-----|-------|-------|
| FRANCIA (prog. nazionale) | | | |
| Limoges (11.00-11.15) | 120 | 443 | 648 |
| Limoges II (11.15-11.30) | 20 | 140,4 | 432 |
| Lione | 18 | 131,2 | 395 |
| Marsiglia | 10 | 400,5 | 749 |
| Nizza | 40 | 153,1 | 1183 |
| Parigi Villon | 100 | 431,7 | 695 |
| Toisa | 40 | 127,4 | 913 |
| FRANCIA (prog. parigino) | | | |
| Parigi Romanville | 10 | 186,4 | 776 |
| Lione | 25 | 115,4 | 1303 |
| Limoges (11.00-11.15) | 10 | 160,6 | 432 |
| Auxibes | 25 | 222,6 | 1340 |
| INGHILTERRA (prog. nazionale) | | | |
| Londra | 100 | 142,1 | 477 |
| Midland | 100 | 296,2 | 1013 |
| Scotland | 100 | 267 | 191,1 |
| West England | 100 | 514,6 | 583 |
| North England | 100 | 1050 | 285,1 |
| INGHILTERRA (prog. leggero) | | | |
| B.C. | 50 | 1500 | 300 |
| B.C.C. | 100 | 261,1 | 1149 |
| SVIZZERA | | | |
| Beromunster | 100 | 539,4 | 556 |
| Suttem | 100 | 443,1 | 477 |
| Monteceneri | 15 | 257,1 | 1167 |

DOMENICA

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 9.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 7 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 9.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 7 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 9.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 7 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 9.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 7 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 9.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 7 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |

LUNEDI

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 10.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 10.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 10.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 10.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 9 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 10.30 | 11.30 | 12.30 | 13.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11 | 10.30 | 11.30 | 12.30 |

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |

GIOVEDI

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |

VENERDI

| | | | |
|---|-------|-------|-------|
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| FRANCIA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| INGHILTERRA (Programma nazionale) | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |
| SVIZZERA BEROMUNSTER | | | |
| 11.30 | 12.30 | 13.30 | 14.30 |

IO SONO UN PIONIERE DELLA RADIO

Dire che l'introduzione della radio al mio paese abbia provocato una vera rivoluzione, dire che gli abitanti siano stati riscossi dal prodigio, che abbiano mutata radicalmente abitudini di vita e che abbiano scambiato il giorno per la notte, sarebbe ingratuito ed esagerato.

Nelle realtà il grado (contato) ad essere fatto in un giugno, la vendemmia e fatta in ottobre ed il taglio dei fieno sia dato durante.

Certo che qualche cosa di normale avrebbe ma per le cose si rimanda a poco come prima senza lavoro trascorre nelle abitazioni e nei castelli di quella zona, gente che se pure brucia il fieno



— Mi pare di sia qualcosa che non va nel nostro direttore. (Illustration Science Structure)

di Miro, e si può ando bruciato il tappeto di damasco nella sala di pranzo di sua madre per la perdita furda degli accumuli che dimostrano allora gli apparecchi radio, non bruciò niente altro, e lungo a chiarire che i cori che trasmettono nell'incanto delle melodie dell'appassionata romantica. Musica proibita durante la prima giunta audizione pubblica sarebbero bruciati lo stesso anche senza l'audizione radiofonica che rappresentò semplicemente un momento occasionale per quei due centri già da tempo in crisi di incendio.

Se ne parlava ormai da giorni in paese di questa audizione che avrebbe dovuto avvenire in pubblico, chi diceva in particolare, che del Col. Benvenuti, medico condotto.

Sentivamo più probabile però che la cosa sarebbe avvenuta a casa di questo

ultimo perché la parrocchia era un po' restia a certe innovazioni, né il parroco poteva far dare dall'assessor ecclesiastico il rituale preventivo e simili abusi quanto al programma, in quantoché quanto era proibito e rimanesse un segreto. Quindi certi rischi e certe responsabilità il curato non voleva proprio prendersela.

A casa mia non c'era mezzo da parlarne per via del tappeto di damasco che a causa di quelle tre grandi fatte praticate dall'arcidiacono, era ridotto ad un modesto sottopetto per un cubito da donna. Quanto alla no non valsero la pena di insistere perché il era immediatamente comprato con una sua pubblica incanto affermazione fatta il giorno prima e la radio non poté mai accendere e rimase sempre una curiosità inaccessibile da gabinetto, usata più ancora a scopo di gran rifiuto.

Il Col. Benvenuti, al contrario, passava per un mecenate in arte un benestante nella dimora nelle scorse scienzifiche, non era lui che aveva fatto la prima bruciatura in paese?

Accade però che quando andò dal Benvenuti in un momento che era giunto dalla città un certo mio amico con un modernissimo apparecchio radio, pregandolo di prestarmi la sua per l'audizione che doveva effettuarsi quella sera stessa mi sentii rispondere: « Sono spacciato, ma non posso aderire alla tua richiesta, mi per molto famiglia ».

« Che famiglia di questa famiglia saranno mai, entità? » mi domandai.

« Soggi più tardi che proprio quel giorno il conduttore andò a casa di un certo amico di quest'ultima famiglia in famiglia per cui la audizione non era proprio per andare a chiedergli favori. Ma molte cose non riuscì a spiegarmi allora ed ancora oggi mi sono rimasti dei dubbi in certe cause che determinano la catastrofe ».

Al non vedo non mi montai per questo serio di castrotempo, nel quale di Miro che si attendeva dietro alla mia casa venne posto l'apparecchio con l'altiparlante e la cassetta degli accumulati e il decisi che sarebbe avvenuta la audizione, in tra i ragazzi di Sesto Trapani, appena accenti, e sotto la cupola del cielo.

« Uno spettacolo così al ben non mi sembra molto conveniente, mi aveva detto il curato, ma intanto dalla sala di un navata della radio aveva finalmente superato questo tipo di ostacolo ed avevo dato ampie assicurazioni e utranze al mio ultimo parroco ».

Non c'era molto perché la cosa non dovesse riuscire anche all'aperto, anzi, un che di suggestivo trapelava da quello scenario semplice ed infantile come il tempo, il fieno odoroso di loro tagliato in terra e le stive a gatti per cielo restano, nel prato sorsero ancora la capra che terminava la grazia postura del pomeriggio.

A fronte, silenziosamente, percolò da un

religiosa timore davanti al mistero delle cose più grandi di loro, i buoni ultimi avevano preso posto attorno all'apparecchio radio che emanava magia intorno a sé.

Un piccolo lumino a petrolio ingiallito allungava un cerchio di luce strone ed i ragazzi, che completavano il quadro festinoso di quella notte d'estate, e la musica sporgo, noiaia ma limpida e solenne come un getto d'acqua da un rubinetto appena aperto. La voce del radio-tenore duettava in sordina: « Viene da Torino, è un pezzo di Cimarosa, il Matrimonio segreto ». Segui qualche scroscio che fece scendere i buoni ultimi e poi « Questo viene da Tolosa, orchestra rampugnata ». Ed ancora: « Questa da Milano, si chiama Maria protibita ». E la musica finì, piano.

Per ancora ancora appena rotto dai rumori notturni, da qualche sospiro che veniva dai mucchi di fieno e dai movimenti bruchi della capra. Ebbi l'impressione, ma non in budai, e forse ciò mi fu fatto che qualche minuto stesse mangiando l'aromato.

Ed è certo che al momento che sarebbe subito una sensazione di Musica proibita, ostacolo di « Torina caso ideale » non furono estranei molti miei incidenti notturni. A distanza di anni mi riesce difficile di ricordare in tutti i suoi particolari la tempesta che costò a molte persone e nessuno dei presenti si rese ben conto di cosa che accadeva.

Si poteva solo il galoppo sconnesso della capra ed il corno che era divedo nell'apparecchio radio.

Ma come un rumore di voci che andavano in montoni e di strale di puntatore che puntava indolito per il lume e per il fumo che si sparge, il fumo che piglio tempo, le voci angustiate, e le punte e i bandolieri che impallidivano e si accollavano. Poi ancora la comparsa di scudetto e l'accecante preannunzio e scottato di gente e la stoffa delle donne e la voce frastuono di potere, alcuni dei ragazzi Benvenuti che solari frugava la foglia risposta nel chiarore dell'arcadia in un delirio recessivo tra due mucchi di fieno lontani dal fuoco, naturalmente in compagnia di colui che era detto grande benvenuti al padre di non ricordare mai più. Ricordo ancora oggi la scena che mi apparve rapida ed imprevedibile.

Chiedo perché nei giorni che seguirono nel paese era guardato come uno che avesse fatto peccato, come l'autore di un delitto, ma certo di uno scandalo? Ed anche oggi nel ricordare il fatto con troppi e qualche mia tentazione di giustificazione mi sento dire con leggerezza condiscendenza: « Deh! Non parliamone, siamo persone, non è il caso che il aragallo, dopo tutto era così giovane e molto vivo e quell'età di perdurano ».

Eppure oggi ben 41 apparecchi radio allineati altrettanto formelle del mio paese ed in casa mia su un tappeto non più di fieno che trampeggia una radio ed il can. Benvenuti vide nel momento perché da quella sera diventò un nonno ascoltando la fava nel cantuccio del bambino.

Il di tutti ciò lo fatto loro perché sono un modesto professore della radio.

SCASSA & C.

TORINO
VIA RISSA, 33
TEL. 57.295

MACCHINE
DI QUALITÀ
PER LA FAVORAZIONE DEL LEGNO

ZACCAINI Concessionario
RADIO - PHILIPS

RIPARAZIONI DI ASSOLUTA FIDUCIA
RADIO - SIBURGHI - MUSICA - DOLBY

MILANO - Via Palestro 10 e.

ALTI

CON STALTO
ALLUNGATORE
SCIENTIFICO
AUMENTINIOIS

PREZZO L. 1920 • INVIIATI INVIATI DI
CONTRO ASSICURAZIONE • OPUSCOLO GRATUITO
E "BIRLINDI" - CORTINA DAMPIZZO 1

FRIGORIFERI

Officina specializzata
personale scelto, impianti moderni, riparazioni accurate, servizio a domicilio.

G. E. C. Via S. Giuseppe 3, Milano, Tel. 48.12.12.

FRIGIDO - 1999 - COMITO - NEMINI
Via S. Nicolò, 21 - TORINO - Tel. 49.10.10

Il più grande successo letterario del mondo

ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Volume di pagine 404
NORMA MADUSA, N. 108

Tre giorni di lotta, di amore e di morte coi rivoluzionari spagnoli. Il libro più proibito dell'autore più proibito.

ARABELO MONDADORI EDITORE

Ristoranti - Collegi - Menso

Questo è la ricerca più alta del gusto, quindi, ristoranti aperti tutti per tutta Italia.

Ristorante alla
CASA DEL RISTO DANZA
Via Imperiale 11 - GENOVA
Telefono 31.971

MOSTRA FOTOGRAFICA

Organizzata dal FOTO-CLUB ITALIANO

II CONCORSI REGIONALI

REGOLAMENTO GRATIS OVUNQUE

FOTO-CLUB

MILANO - Viale dei Mille, 10 r.

INFORMATORE LIBRARIO

A partire da mercoledì 13 marzo alle ore 11:45 presso la stazione del primo programma "trasmissione ogni settimana la cronaca"

"INFORMATORE LIBRARIO"

notiziario d'informazioni sulle novità librarie, stampa, segnalazioni, etc.

Per ottenere le segnalazioni la Casa Editrice si rivolge alla Direzione della SIPRA - Via Arsenalale, 33 - TORINO

Tutto cresce al giorno d'oggi

Il nostro, hanno preso dopo il 15 luglio e il 19 settembre

- DIETA**
Impresa di una o più persone per scopi commerciali.
- DITTATURA**
Impresa di una o più persone per scopi commerciali.
- FRANCO**
Anno che i franchisti tollerano dare alle signore di tutta Europa.
- FRAUDOLENZA**
Il sistema con cui i tedeschi intendono dare attuare il piano indotto.
- MISTI**
Ingredienti vari, molti eterogenei. Frutto misto, insalata mista, inservizi misti.
- MISTICA**
E lo chiamavano scuola di perfezza.
- FRANCO**
Periodo storico l'ultimo di venti anni.
- FRANCO**
Franco. Per fortuna non sono più.
- ARMII**
Perfettissime espressioni della amabilità umana, che segnano il costante progresso della civiltà.
- ARMISTIZIO**
Un inquisito interrogato fra due guerre. Può essere breve o lungo o sia come un'intermittenza che come armistizio -- ma è sempre stoppa breve.

ECO

Atto che consiste troppo ripetendo le stesse parole, o che dice il nome a un fenomeno astratto per il quale si ha una semplice spiegazione di tipo.

ECONOMIA

Parola preferitissima dagli amministratori e di tutti uomini politici stranieri che vorrebbero farci subire notevoli risparmi. In caso di conflitto, in nome, in qualsiasi, in impatti industriali.

PROSSIMAMENTE CATEGORICO

Beh, questa volta lo dico e lo faccio: non presto più un libro a nessuno, sono giulio!

Il Petrolasos